



## Bollettino del Rotary Club Bergamo Nord



Distretto 2042 del  
Rotary International

 Anno Rotariano 2018 - 2019

 [bollettino@rotarybgnord.org](mailto:bollettino@rotarybgnord.org)

 [rotarybgnord.org](http://rotarybgnord.org)

 Ristorante Antica Perosa

Via Betti Ambiveri, 35 Bergamo

## La prossima riunione del Club

**Martedì 16 aprile** alle ore 20,00 in sede l'Amico e Socio Francesco Maestri ci parlerà de "Il ruolo della ricerca e sviluppo nel percorso di crescita di un'azienda manifatturiera: l'esperienza della Farnol".

**9 aprile 2019**

**In questo numero...**

- La Chiesa di Sant'Andrea: il suo passato, il suo futuro.

## "SANT'ANDREA - STORIA ED ARTE"

di Vincenzo Cugno Garrano

Nella serata di martedì 9 aprile 2019 le protagoniste sono state la storia e l'arte.

Abbiamo assistito alla interessantissima relazione tenuta da Don Giovanni Gusmini che ha avuto come oggetto "La chiesa di S.Andrea, passato e futuro".

Il nostro graditissimo ospite ha introdotto la sua relazione fornendo alcuni riferimenti storici della chiesa, sita in via Porta Dipinta n. 39, il cui aspetto attuale si deve a un progetto di Ferdinando Crivelli, eseguito a partire dal 1837 sui resti di una chiesa già ricostruita nel XVI e nel XVII secolo sull'area di una basilica cimiteriale protocristiana, nominata come basilica Sancti Andreae in un atto notarile del 5 maggio 785 ora conservato presso l'Archivio di Stato di Bergamo.

Il primo cenno storico documentale della chiesa di Sant'Andrea, quindi, risale addirittura all'800.

Una lapide all'interno della chiesa ricorda il ritrovamento, nel 1295, di una corona e di un calice d'argento. Il 24 luglio 1401 si rinvenne, inoltre, sotto l'altare maggiore, la tomba di un tale

Domnio con i nipoti Eusebia e Domnone, al tempo erroneamente indicati come martiri protocristiani, da cui il culto di sant'Eusebia di Bergamo e dei santi Domno e Domneone.



**Rotary**





Tre santi puramente leggendari, in quanto successivamente si scoprirà che la sigla BM che precede i loro nomi sulla lapide, originariamente interpretata Beati martires, probabilmente vuole significare bonae memoriae o bene merentes. Ma nel frattempo il Moretto dedicherà loro una magnifica pala tuttora conservata all'interno della chiesa.

Nel 1805, per decreto di Napoleone, venne soppressa l'attigua parrocchia di San Michele al Pozzo Bianco e il suo territorio fu annesso alla parrocchia di Sant'Andrea. La chiesa antica risultava così ormai troppo piccola per un territorio abbastanza vasto e per una popolazione piuttosto numerosa. Inoltre, essa sorgeva a un livello più basso del piano stradale di via Porta Dipinta ed era oscurata da una cortina di edifici privati che la nascondevano allo sguardo di chi vi transitava. Una via, questa, la cui importanza era andata nel frattempo crescendo, dal momento che essa, prolungandosi oltre Porta Sant'Agostino nella via Pignolo e poi nella via Borgo Palazzo, si dirigeva verso Brescia e da qui conduceva a Venezia. Anche per questa ragione le più importanti famiglie della nobiltà bergamasca dell'epoca fecero costruire lungo questa via i loro sontuosi palazzi: Palazzo Suardo, Palazzo Da Ponte, Palazzo Grumelli, Palazzo Moroni, Palazzo Benaglio, Palazzo Sottocasa, mentre vi abitavano già altre famiglie nobili, come i Passi Preposulo e i Rivola.

Nel 1829, quindi, l'architetto Giacomo Romilli venne incaricato di progettare la completa ristrutturazione. Un analogo progetto fu elaborato anche per la chiesa di San Michele al Pozzo Bianco, fortunatamente non eseguito. Il progetto del Romilli prevedeva un edificio neoclassico, con facciata scandita da lesene e da un timpano, una piccola cupola emisferica e un alto campanile. Crivelli si ispirò in modo sostanzialmente letterale a un progetto che era stato ideato e realizzato dal celebre architetto Giacomo Quarenghi per la cappella dei Cavalieri di Malta, interna a Palazzo Voroncov, a San

Pietroburgo. Elemento di originalità è la cupola, che non si trova nell'edificio di Quarenghi e che Crivelli progettò ispirandosi al Pantheon.

Al termine dei lavori, all'interno delle navate della chiesa vennero ricollocate le tele già presenti in precedenza, alle quali il conte Guglielmo Lochis aggiunse alcune opere della propria collezione.

Per ragioni che per ora non sono note, tuttavia, la facciata della chiesa risulta incompiuta rispetto al progetto di Crivelli (che aveva previsto un pronao retto da colonne corinzie e coronato da un timpano istoriato con il Martirio di Domnion, Domno ed Eusebia) e appare molto semplice e spoglia. Vi si segnalano solo i tre portali, disegnati da Crivelli, in marmo bianco di Zandobbio. L'interno si sviluppa su una pianta a tre navate con cupola emisferica e abside di fondo.

L'edificio consta di due livelli: quello inferiore, in origine pensato come chiesa invernale ipogea, nel 1951 venne trasformato in teatro al fine di dotare la parrocchia di un centro di aggregazione e di animazione. Vi si tenevano spettacoli teatrali, rassegne canore e musicali, proiezioni cinematografiche. Con il diminuire della popolazione e il concentrarsi delle attività di catechesi e di pastorale giovanile presso l'oratorio del Seminarino, il teatro venne chiuso rimanendo in disuso per molti anni. Nell'estate del 2018, tuttavia, la parrocchia di Sant'Andrea lo ha affidato in comodato d'uso gratuito al Centro Universitario Teatrale dell'Università degli Studi di Bergamo, che vi ha trasferito la propria sede, organizzandovi corsi di teatro e rappresentazioni teatrali a cura dei docenti e degli studenti dell'Università.

In particolare Don Giovanni, fine oratore e grande esperto di Arte, ci ha parlato dei tesori, anche poco conosciuti, custoditi da questa chiesa della nostra Città, che il nostro relatore ha definito "una piccola pinacoteca".

Sul piano superiore la chiesa conserva preziose opere d'arte. A quella antica appartengono la Madonna in trono col Bambino tra i santi Eusebia, Andrea, Domno e Domneone, dipinta tra il 1536 e il 1536 dal Moretto, il Compianto sul Cristo morto di Andrea Previtali, dipinto nel 1523, la Natività adorata dai pastori di Giovanni Paolo Cavagna, firmata e datata 1605. All'interno dei lacunari del soffitto erano incassate tre tele, ora in sagrestia, dipinte attorno al 1630 da Padovanino, raffiguranti: il Martirio di Sant'Andrea, Coro di angeli festanti e Coro di angeli musicanti.

Il conte Guglielmo Lochis, podestà della città e collezionista d'arte, donò alla chiesa parrocchiale in occasione della nuova consacrazione del 28 novembre 1847, una Natività adorata dai pastori di Palma il Giovane, databile attorno 1603, e una Natività adorata dai pastori opera di Enea Salmeggia, databile al 1590.



Dalla vicina chiesa di San Michele al Pozzo Bianco vennero portate in Sant'Andrea: la Gloria di San Nicola da Tolentino firmata da Gian Giacomo Barbell e datata 1653, la Pala di San Donnino di Francesco Bassano, databile attorno al 1585, e due tele di Antonio Cifrondi, databili al 1690: Cristo con l'adultera e l'Ultima Cena.

Alla campagna decorativa successiva alla ricostruzione ottocentesca appartengono altre opere: le tempere dell'abside con cinque episodi della vita di Sant'Andrea, dipinte a partire dal 1868 da Gian Battista Epis, allievo dell'Accademia Carrara; quattro tavole con figure di santi a fondo oro dipinte per il nuovo trono della Madonna della Cintura da Giovanni Pezzotta nel 1881; la Via Crucis, di Gian Battista Riva del 1898; una Pala con Giuseppe e Gesù Adolescente, dipinta da Giuseppe Riva alla fine del XIX secolo; del medesimo autore è una tela con la Madonna che consegna la cintura a Santa Monica, che veniva posta a copertura della nicchia dell'altare laterale sinistro, quando ne veniva tolto il simulacro della Vergine per collocarlo sopra il suddetto trono. Va ricordato, tuttavia, che la statua (databile alla fine del XVIII secolo) e il culto della Madonna della Cintura, tipico della tradizione agostiniana, venne trasferito dalla chiesa del vicino convento di Sant'Agostino al tempo della soppressione napoleonica (1797). Lo stesso avvenne per l'immagine e il culto della Madonna del Buon Consiglio, che fu trasferita nella chiesa di San Michele al Pozzo Bianco.

Oltre ad illustrarci le caratteristiche artistiche ed architettoniche della stessa, Don Giovanni Gusmini ci ha parlato di un importante progetto di recupero della Chiesa, avviato con la collaborazione dell'Università degli Studi di Bergamo e presentato nella mostra che si è tenuta lo scorso mese proprio all'interno della stessa, che renderà Sant'Andrea una chiesa senza barriere, né architettoniche né sensoriali, con speciali percorsi per ipo e non-vedenti.

In particolare, oltre alla collocazione di un montascale per rendere fruibile il piano interrato ai disabili, è in corso di realizzazione un modello tridimensionale su scala ridotta della chiesa, in modo da permettere anche alle persone con deficit visivo di percepire l'architettura della chiesa. Inoltre, con il medesimo scopo, si sta realizzando la trasformazione tridimensionale anche della Pala del Moretto.

Ringraziamo, pertanto, il nostro gentile ospite per la interessantissima relazione, che è stata molto apprezzata dai soci presenti e auspichiamo che il nostro club possa effettivamente collaborare con la Parrocchia di Sant'Andrea alla realizzazione del progetto in cantiere.

VCG



### Le prossime conviviali nel nostro Club

**Martedì 16 aprile** alle ore 20,00 in sede "Il ruolo della ricerca e sviluppo nel percorso di crescita di un'azienda manifatturiera: l'esperienza della Farmol". Relatore il nostro Socio Francesco Maestri. Serata estesa a familiari ed amici.

**Martedì 23 e 30 aprile** conviviali sospese per festività.

**Martedì 7 maggio** alle ore 20,00 in sede serata dedicata alla birra. Seguiranno maggiori informazioni.

**Anno Sociale 2018 - 2019****Presidente: Ernesto Tucci****Segretario: Corrado Bassoli****Soci presenti: 21**

Agazzi, Arrigoni, Bona, Bosisio, Cantù, Carminati, Colani, Crippa, Cugno Garrano, Depetroni, Gerbelli, Locatelli Milesi, Maccarone, Maestri, Morandi, Panseri, Poloni, Rizzi, Roche, Sico, Tucci.

**Soci che hanno segnalato l'assenza**

Bergamaschi, Boselli, Facchin, Gervasio, Longo.

**Coniugi e familiari presenti: 2**

Simonetta Arrigoni, Antonio Florio.

**Ospiti dei Soci:****Ospiti del Club: 3**

Don Giovanni Gusmini, Alberto Arrigoni (Rotaract), Alessandra Vaccher.

**Ospiti diversi:****Soci in altri Club:**

\* Soci che non partecipano alla conviviale

Presidente: **Ernesto Tucci**

+39 348 7158960

ernestotucci45@gmail.com

Segretario: **Corrado Bassoli**

+39 340 5580116

corrado.bassoli4@tin.it

Segreteria operativa: **Alessandra Vaccher**

+39 3478454193

segreteria@rotarybgnord.org

**Consiglio Direttivo**

Presidente: Ernesto Tucci

Past Presidente: Ettore Roche

Presidente Eletto: Corrado Bassoli

Segretario: Corrado Bassoli

Tesoriere: Andrea Cantù

Prefetto: Chiara Gerbelli

Consiglieri: Andrea Agazzi, Elena Depetroni, Daniele Gervasio, Sergio Panseri

**Presidenti di Commissione**

- Effettivo: Ettore Roche

- Pubblica Immagine: Giorgio Lazzari

- Programmi: Claudio Ferigo

- Amministrazione: Elena Depetroni

- Fondazione Rotary: Alberto Longo

- Azione Giovanile: Silvia Carminati

**Motto per il Rotary 2018-2019**

 "Siate di ispirazione"

Presidente del Rotary International 2018-2019 **Barry Rassin**

Governatore del Distretto 2042 **Roberto Dotti**

governatore1819@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale:  Via Canova, 19/a - Milano

+39 0236580222  +39 0236580229

segreteria@rotary2042.it

**Siti Rotary in Internet.** I Soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

 **ROTARY INTERNATIONAL:** <http://www.rotary.org>

 **ROTARY DISTRETTO 2042:** <http://www.rotary2042.it>

 **Sede delle riunioni conviviali:** Ristorante Antica Perosa, c/o Starhotels Cristallo Palace, Via Betty Ambiveri, 35 – Bergamo

Per organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione alle conviviali.

Ciò per evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento.